

Indice

Segni e simboli	4	Capitolo 6	
Premessa	5	Donna e torri	
		Esercizi	117
		Soluzioni	119
Introduzione	7	Capitolo 7	
Capitolo 1		Posizioni di mediogioco	
Esercizi di riscaldamento		Esercizi	127
Esercizi	31	Soluzioni	135
Soluzioni	36	Capitolo 8	
Capitolo 2		8. Piccoli capolavori	
Studi		Esercizi	165
Studi	46	Soluzioni	168
Soluzioni	51	Capitolo 9	
Capitolo 3		Esempi con compiti aggiuntivi	
L'apertura		Esercizi	179
Esercizi	65	Soluzioni	186
Soluzioni	69	Capitolo 10	
Capitolo 4		Esercizi difficili	
Il finale		Esercizi	235
Esercizi	83	Soluzioni	237
Soluzioni	87		
Capitolo 5			
Posizioni prive di donna			
Esercizi	99		
Soluzioni	103		

Premessa

L'argomento di questo libro, tra i più importanti nel campo della tecnica posizionale, è l'arte di far "suonare i pezzi" come in una orchestra, di manovrarli cioè per posizionarli nelle case migliori. Questo volume insieme a "*Il Pensiero Preventivo ovvero La Profilassi negli Scacchi*" (LE DUE TORRI editore) è un corso pratico di *problem solving*, organizzato attraverso una raccolta di esercizi per autodidatti, ed è strutturato in maniera simile. C'è un'introduzione nella quale sono considerati i differenti aspetti dell'arte della manovra; ad essa segue un'ampia collezione di esercizi, da quelli semplici fino a quelli piuttosto difficili; infine sono riportate le soluzioni.

L'introduzione non dovrebbe essere interpretata come una lezione teorica sull'arte di manovrare i pezzi, quanto piuttosto una sorta di preambolo a questa teoria. Ci si approccerà ad alcuni aspetti della tematica, con una trattazione sostanzialmente abbozzata ed illustrata con alcuni esempi. Otterrete infatti una comprensione ben più chiara e profonda dell'argomento risolvendo gli esercizi inclusi nel libro ed esaminandone i commenti.

Questo libro è strutturato in modo simile al mio precedente. Di conseguenza, molto di ciò che ho scritto nella prefazione a "*Il Pensiero Preventivo ovvero La Profilassi negli Scacchi*" si applica anche a questo libro. Per tale motivo eviterò di riformulare con nuovi termini le medesime idee: mi limiterò a riportare un frammento dalla precedente prefazione con minime modifiche.

Esercitare la vostra abilità nel manovrare i pezzi vi aiuterà in ogni fase della partita – e ciò spiega perché tra gli esercizi sono incluse posizioni di apertura, mediogioco e finale, tratte non solo da partite giocate ma anche da studi. Potete risolvere gli esempi introduttivi di ogni capitolo oppure le posizioni nella sezione "Soluzioni" quando sulla destra del diagramma c'è un pallino con l'indicazione di chi deve muovere.

I commenti nelle "Soluzioni" sono piuttosto dettagliati e non si limitano a fornire la corretta sequenza di mosse o a spiegare le varianti. Ho cercato di illustrare il percorso logico della ricerca di una soluzione per mostrare come un giocatore può pervenire alle corrette conclusioni sulla scacchiera. Tuttavia i ragionamenti ed i calcoli offerti non sono certo vincolanti. È del tutto probabile che in molti casi l'obiettivo possa essere raggiunto attraverso strade diverse.

Ciò è naturale: ognuno pensa con la propria testa e ha un approccio diverso e personale nel prendere decisioni.

Vorrei anche menzionare alcuni dettagli tecnici. Come in tutti i miei libri ed articoli, le citazioni incluse nel testo sono riportate in corsivo. Negli esempi analizzati nell'introduzione di ogni capitolo, le mosse dei giocatori sono evidenziate in grassetto. Nelle soluzioni degli esercizi le cose stanno in modo diverso: sono evidenziate le mosse della variante principale, a prescindere se si siano verificate o meno nella partita. Gli studi spesso prescindono dalla posizione iniziale: in tal caso il nome del compositore è indicato con un asterisco. Lo stesso simbolo è anche usato per le posizioni che non si sono verificate nel gioco vivo bensì durante le analisi.

La maggior parte degli esempi sono tratti dal mio "archivio di esercizi", un lavoro nel quale mi sono applicato per decenni.

Esempi pertinenti si trovano in tutti gli altri miei libri; l'assenza dei relativi indici ne rende però difficile la localizzazione e l'utilizzo. Ho così ritenuto appropriato utilizzarli in questa sede, *cum grano salis*, non includendo la maggior parte di quelli già presenti nei miei libri precedenti.

Mi preme osservare che spessissimo le soluzioni contengono non solo la risposta all'esercizio ma anche il resto della partita. Se si desidera pervenire ad una più profonda consapevolezza dei vantaggi posizionali derivanti da una particolare decisione è opportuno esaminarne i conseguenti sviluppi in partita. Inoltre nel prosieguo delle analisi potrete scoprire situazioni peculiari ed istruttive, sia in ambito posizionale (anche senza una diretta correlazione con l'argomento principale) sia tattico.

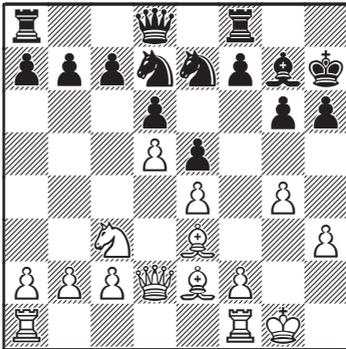
Confido che un attento lavoro su questo libro vi aiuterà a migliorare la vostra maestria posizionale ed accrescere significativamente la vostra abilità complessiva di giocatore.

Una buona parte delle partite e dei frammenti sottoposti alla vostra attenzione potrebbero essere definiti con il termine "tragicommedia" (ampiamente usato per la prima volta nel mio "*Manuale dei finali*"): entrambi i giocatori compiono errori dozzinali uno dopo l'altro. La selezione di materiale del genere non è stata intenzionale ma nemmeno accidentale. Questi tipi di episodi molto spesso attirano l'attenzione dei commentatori durante l'analisi delle partite e finiscono poi sulle pagine di riviste, libri e siti web; i più interessanti tra questi approdano poi nel mio archivio. La dimostrazione di banali errori dei grandi maestri sortisce un effetto positivo: diviene lampante che chiunque progredisca nel proprio gioco può opporsi con successo anche a fortissimi giocatori. Un obiettivo difficile, molto complesso, ma del tutto realizzabile mediante un allenamento sistematico: vale quindi la pena di provarci!

Mark Dvoretsky
Mosca, giugno 2016

Introduzione

Tatai – Christiansen
Torremolinos 1977



La posizione è di difficile valutazione. Il Bianco è in vantaggio di spazio ma si trova di fronte alla sfida di scegliere un piano appropriato. Può aprire la colonna *f* con *f2-f4*, ma tale mossa apre la diagonale all'alfiere in *g7* e cede l'importante casa *e5* all'avversario.

Cosa si può suggerire al Nero? Dato che gli manca l'alfiere campochiaro non gli conviene aprire il gioco con *14...f5?!*. A questa mossa seguirebbe *15.ef gf 16.f3* seguita da

♔h2 e *♙d3* (*16.f4?! e4* è peggiore). Il Nero può giocare una partita di attesa (per esempio, *14...a6!?*), ma un gioco passivo consentirebbe all'avversario di rafforzare la sua posizione con *♔g2*, *♙d3* e forse *♞e2-g3*: uno sviluppo psicologicamente piuttosto fastidioso per il Nero.

14 ... ♞g8!?

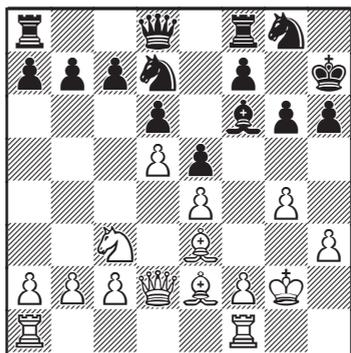
Larry Christiansen inizia a raggruppare i suoi pezzi con un occhio al cambio del suo alfiere "cattivo" camposcuro. Prepara *♙g7-f6-g5*. Il computer non condivide questo piano e afferma che, a gioco corretto, il suo avversario consegue un vantaggio. Eppure, considerando che la posizione del Nero è legata, l'idea del grande maestro è piuttosto logica. Immagino che molti giocatori di scacchi avrebbero giocato nello stesso modo.

15. ♔g2

Un interessante tentativo per frustrare il piano del Nero è *15.h4!?*. Il pedone è "avvelenato": *15...♙xh4?*

16.♔g2 ♚e7 17.♞h1 con attacco schiacciante. D'altro canto 15...f5, sostanzialmente debole, acquisirebbe maggiore forza a motivo della vulnerabilità del pedone h4. 16.ef gf 17.f3 (17.gf ♘e7) va incontro a 17...♞xh4 18.♔g2 (o 18.♞f2) 18...e4! con pari opportunità.

15...♙f6



Qui il Bianco avrebbe potuto mutare radicalmente il corso della partita sacrificando un pedone: 16.h4! ♙xh4 (altrimenti la precedente mossa del Nero diviene inutile) 17.♞h1 (suggerita da Ian Nepomniachtchi). 17...♔g7? perde per 18.♞xh4! ♚xh4 19.g5! seguita da 20.♞h1 (la precipitosa 19.♞h1 ♚d8! 20.♙xh6+ ♘xh6 21.♚xh6+ ♔f6 è molto più debole). Il Nero deve rispondere con 17...g5, a cui può seguire sia la tranquilla ♙d3 (con l'idea di ♘e2-g3) che la più tagliente 18.♞xh4!? gh 19.♞h1. Dopo 19...♔g7 è meglio che il Bianco non si affretti con 20.g5 hg 21.♙xg5 in vista di 21...f6 22.♙xh4 (22.♙e3!? f5 23.ef) 22...♘e7. Il Nero è compreso e il Bianco ha il tempo per qual-

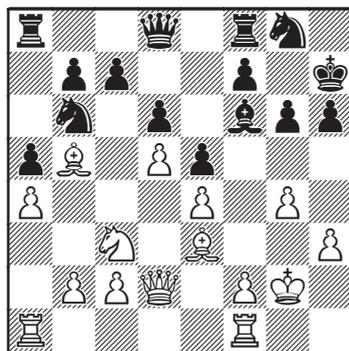
cosa di utile, per esempio 20.♔f1!?. Ad ogni modo la mossa del testo non è cattiva.

16.♙b5 ♘b6

Questa decisione è in armonia con i principi generali, ma è rischiosa. Christiansen impedisce al suo avversario di cambiare il proprio alfiere "cattivo"; ma il cavallo si allontana dalla casa e5 potenziando così l'avanzata f2-f4. Più sicura è 16...a6!? 17.♙xd7 ♚xd7∞. E se proprio si insistesse nel ritirare il cavallo, sarebbe meglio che andasse in b8 seguito da 17...a6.

17.a4! a5

Il Nero aveva pianificato 17...a6, ma questa mossa è contrastata dalla possibile replica 18. a5!. A questo punto è già difficile sloggiare l'alfiere da b5, da cui controlla l'importante casa d7.



18.♘e2?!

Stefano Tatai non trova il piano esatto. Dopo 18.f4! ef 19.♞xf4 il cavallo nero non ha alcuna *chance* di raggiungere e5, mentre il Bianco inizierebbe a premere su f7 trasferendo poi il suo cavallo in d4, mantenendo

una fastidiosa pressione. Per esempio, 19...♔g5 20.♖f3 ♕xe3 21.♗xe3 ♘d7 22.♕xd7 ♗xd7 23.♘b5, con vantaggio.

18...♔g5 19.♘g3

A questo punto 19.f4 è già meno pericolosa: dopo 19...ef, il cavallo nero riesce a raggiungere f6 in tempo.

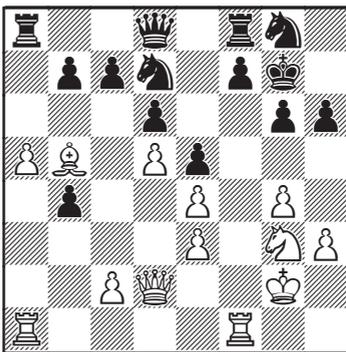
19...♔g7?!

(più precisa è 19...♕xe3 e 20...♘f6, in quanto 20.f4! è nuovamente molto forte).

20.b4?

Il Bianco sceglie di giocare dalla parte sbagliata indebolendo inutilmente il lato di donna.

20...ab 21.a5 ♕xe3 22.fe
(22.♗xe3!?) **22...♘d7**



23.♗xb4?

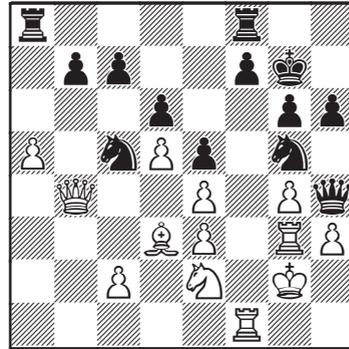
Un errore posizionale! Il cavallo in c5 sarà molto più forte dell'alfiere avversario: era quindi assolutamente necessario cambiare in d7. Dopo 23.♕xd7! ♗xd7 24.♗xb4 ♖a7, la posizione del Nero è preferibile ma si deve ancora combattere.

23...♘c5 24.♖f3?! ♘f6 25.♖af1?

(25.♕d3±) **25...♘h7**

Si prospettano tempi grami per il Bianco: si minaccia 26...♗h4 e 27...♘g5.

26.♕d3 ♗h4 27.♘e2 ♘g5 28.♖g3



Il Bianco è stato completamente surclassato. Ora le due torri nere vanno all'attacco.

28...b6! 29.ab ♖ab8?!

Una scelta un po' strana. 29...♖fb8! è molto più forte, con le torri che così occupano entrambe le colonne aperte sul lato di donna. Il Bianco non avrebbe neanche il tempo di creare una minaccia contro f7 a seguito del cambio dei cavalli dopo ♘g1-f3. L'inesattezza del Nero, comunque, non incide sulla valutazione della posizione.

30.♘g1 ♖xb6 31.♗c4 ♖a6
32.♘f3 ♘xf3 33.♖gxf3 h5!

Le difese del Bianco sono compromesse su entrambe le ali.

34.gh ♗xh5 35.♖g3 ♖a4 36.♗c3? (36.♗b5± avrebbe permesso al Bianco di resistere più a lungo)

36...♖xe4! 37.♕xe4?! ♗e2+

Il Bianco abbandonò in vista di

38.♞f2 (38.♔g1 ♖xe4) 38...♞xf2+
39.♔xf2 ♖xe4+.

Riesaminiamo l'andamento della battaglia e riepiloghiamo le operazioni posizionali che entrambi i contendenti hanno o avrebbero potuto mettere in atto.

Migliorare la posizione dei pezzi, manovrare, raggruppare.

Tutto ha avuto inizio con il raggruppamento dei pezzi neri volto al cambio degli alferi camposcuro. Il Nero ha effettuato un ulteriore raggruppamento con le mosse 24-27; ciò gli ha permesso di aumentare notevolmente la sua pressione sul lato di re. La manovra del Bianco ♖c3-e2-g3 non ha avuto molto successo; lo stesso può dirsi del raddoppio dei pezzi maggiori sulla colonna *f*. La scelta del Nero relativa alla torre da trasferire sulla colonna *b* non è stata delle migliori.

Attività pedonale e creazione di una vantaggiosa struttura pedonale.

La mossa 17.a4! è stata buona, sebbene non si possa dire lo stesso delle successive mosse dei pedoni bianchi. Invece della proficua avanzata del pedone *f* il Bianco ha giocato b2-b4, una mossa chiaramente negativa. Ci sarebbe da discutere anche sulla presa di pedone in e3. Il Nero ha fatto bene a rifuggire dalla banale f7-f5 e ad effettuare due ottime spinte liberatorie di pedone, b7-b6 e h6-h5, che gli hanno permesso di aumentare il proprio vantaggio.

Cambi.

Dapprincipio il Nero ha preparato il cambio degli alferi camposcuro, non volendo però cambiare l'alfiere campochiaro dell'avversario con un proprio cavallo. La seconda decisione è stata piuttosto rischiosa: in ultima analisi avrebbe dovuto acconsentire senza remore al cambio. L'avversario avrebbe dovuto approfittarne: il non averlo fatto è stata la sua condanna.

Alcune operazioni sono di **profilassi**. Ad esempio, l'avanzata a2-a4 previene l'idea del Nero di scacciare con a7-a6 l'alfiere in b5. Abbiamo anche esaminato un tentativo di prevenire il cambio degli alferi camposcuro con h3-h4! Tale avanzata, di cui alla mossa 16, avrebbe implicato un **sacrificio posizionale**, prima di un pedone e poi, eventualmente, della qualità.¹ I sacrifici posizionali possono essere considerati una categoria *sui generis*, sebbene in alcuni casi essi siano a tutti gli effetti solo una sorta di cambio o un'attività pedonale.

Ogni operazione posizionale può realizzarsi in varie forme e contiene un gran numero di sfumature; ecco perché ognuna merita una disamina separata. Focalizzeremo la nostra attenzione solo sulla prima, sul gioco dei pezzi. Comunque, se nel corso delle nostre analisi dovessero presentarsi altri istruttivi momenti associati ad altri tipi di operazioni o ad inte-

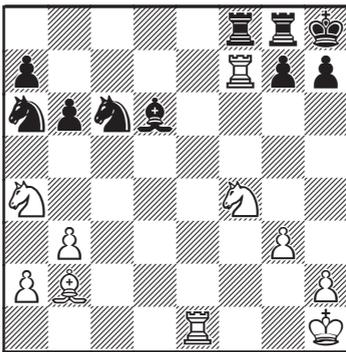
¹N.d.T. L'A. si riferisce alla mossa 16.h4! illustrata in variante dopo il secondo diagramma.

ressanti problemi tattici, discuteremo anche di questi.

Anche decisioni apparentemente basate su considerazioni eminentemente posizionali contengono sempre implicazioni in qualche modo tattiche. È necessario esaminare le proprie risorse, prevedere la reazione dell'avversario, forse calcolare alcune brevi varianti. In molti casi la strategia è strettamente intrecciata con la tattica, e spesso è la tattica a dominare.

Gli obiettivi delle manovre che realizziamo sono squisitamente concreti e tattici.

Furman – Witkowski
Polanica Zdroj 1967



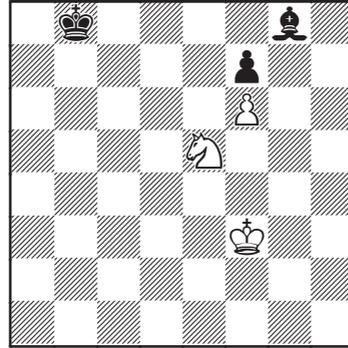
32. ♖e4!+-

Qualche volta anche nel finale si può giocare con successo per il matto. La torre è invulnerabile: 32... ♜xf7 33. ♘g6+ hg 34. ♖h4#. La variante 32... ♙e7 33. ♜exe7 ♘xe7 34. ♖xe7 è del tutto senza speranza. Segui: **32... ♙xf4 33. ♙xg7+ ♜xg7 34. ♖xf8+** e il Nero abbandonò.

La soluzione degli studi è sempre

basata sulla ricerca di mosse inattese e sul preciso calcolo delle varianti: in altre parole, sulla tattica.

Sh. Kozlowski
1931



1. ♘d7+! ♙c7 2. ♘f8!

L'unico modo per bloccare l'alfiere in g8. Anche il cavallo è intrappolato, ma ciò non imbarazza per nulla il Bianco.

2... ♙d8

Se 2... ♙d6, allora 3. ♙g4! ♙d5 4. ♙h5! (evitando la "casa minata" in g5) 4... ♙e5 5. ♙g5 (*zugzwang*) 5... ♙e4 6. ♙h6+- Ugualmente cattiva è 2... ♙c8 3. ♙f4 ♙d8 4. ♙g5 ♙e8 5. ♙h5!+-.

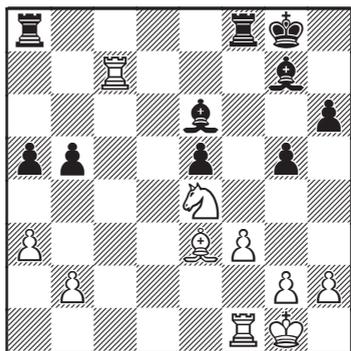
3. ♙f4 ♙e8 4. ♙g5 ♙xf8 5. ♙h6

In prospettiva dello *zugzwang*, il Nero perde prima l'alfiere e poi il pedone.

L'arte del manovrare i pezzi molto spesso è associata al giocare contro i pezzi nemici mal posizionati. Lo studio appena esaminato è un ottimo esempio di questa tematica che incontreremo ancora, più di una volta.

Come si trovano le migliori mosse posizionali? A grandi linee, cercando le opportunità di attivare i propri pezzi e, contestualmente, limitando l'attività di quelli avversari.

Petrosian – Suetin
Campionato USSR, Riga 1958



28.♙d2!

Legando la torre alla difesa del pedone in a5. L'idea del Bianco è semplice: rafforzare la propria posizione trasferendo l'alfiere in c3 e la torre in e1, creando così la minaccia della sgradevole manovra ♘e4-g3-h5 (T. Petrosian).

In questa partita il futuro campione del mondo ottiene un pieno successo, a causa anche della debole resistenza del proprio avversario, le cui mosse risultano essere passive e scoordinate.

28...♞fd8?

28...a4 risulta essere più logica: solleva immediatamente la torre dall'incombenza della difesa del pedone permettendo di rispondere a 29.♙c3 con 29...♞ac8 (in partita

il Nero eseguirà ugualmente questa manovra, ma con la perdita di un tempo prezioso). Ancora meglio è 28...g4!, scalzando il cavallo in e4 ed attivando un po' i propri pezzi. Dopo 29.fg ♞xf1+ 30.♙xf1 ♙xg4, il Bianco ha solo un piccolo vantaggio.

29.♙c3 a4 30.♞e1 ♞ac8 31.♞b7! ♞d5

A 31...♞b8 segue 32.♞xg7+ ♙xg7 33.♙xe5+. Se il Nero avesse giocato l'immediata 28...a4, con la torre bianca in f1 sarebbe ora possibile giocare ♙d5!, essendo il pedone in b5 invulnerabile a causa del doppio attacco portato da ♙c4.²

32.♞b6 ♙f7

32...♙d7 33.♞xh6! o 32...♞e8 33.♘d6 non sono migliori.

33.♘d6 ♞d8 34.♘f5 ♙h7 35.♞b7 ♞8d7 36.♞xd7 ♞xd7 37.♘xg7 ♙xg7 38.♞xe5 ♙g6 39.♞xb5

Il Bianco resta con due pedoni in più, realizzando poi con sicurezza il vantaggio materiale.

Ogni pezzo ha caratteristiche proprie e di conseguenza peculiari dal punto di vista di manovrabilità, caratteristiche tecniche e valutazione, tutti fattori che si ritroveranno nel corso della risoluzione degli esercizi.

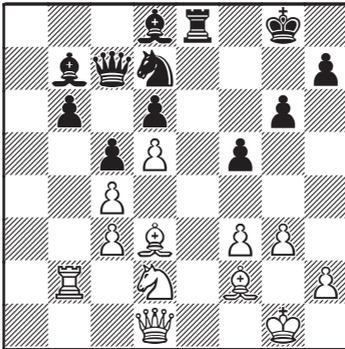
Menziono qui solo alcuni accenni a tipiche idee.

Il miglior posizionamento del **cavallo** è nelle vicinanze del campo nemico in una casella dove non può esser

² N.d.T. L'A. si riferisce alla variante 28. ♙d2 a4 29. ♙c3 ♞ac8 30. ♞b7 ed ora ♙d5!

attaccato da un pedone. A volte definiamo tali caselle “avamposti” (sebbene nel “Mio sistema” Nimzowitsch definisca l’“avamposto” con termini leggermente diversi). È corretto spostare un cavallo in un avamposto sia durante un attacco sia mentre si difende una posizione inferiore. Gli avamposti centrali sono preziosi, ma a volte meritano attenzione anche quelli situati sulle ali.

Farago – Romanishin
Kiev 1978

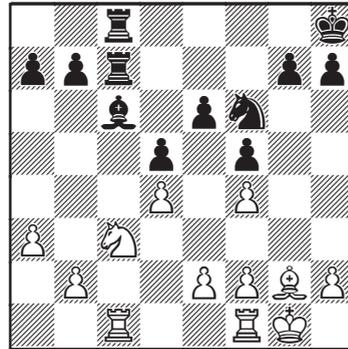


La posizione del Nero è preferibile: sembra che il miglior modo per ottenere la parità sia trasferire il cavallo bianco in b5.

28.♖b1! ♜f6 29.♘a3 ♘e5
30.♙e2 ♝a8 31.♘b5 ♚d7 32.f4 ♘f7
33.♙f1 ♙a6 34.♝a2 ♚c8 35.♚a1 ♙b7
36.♝xa8 Patta.

Il tipico obiettivo della **torre** è occupare una colonna aperta. Secondo Nimzowitsch ciò ha come fine ultimo la penetrazione della medesima in settima od ottava traversa.

Keres – Botvinnik
Mosca 1947



Il Bianco dovrebbe intraprendere subito la lotta per il controllo della colonna aperta c giocando 25.♘a2!. Se 25...♙b5, allora 26.♝xc7 ♝xc7 27.♝c1!, raggiungendo la parità con il cambio dell’ultimo paio di torri.

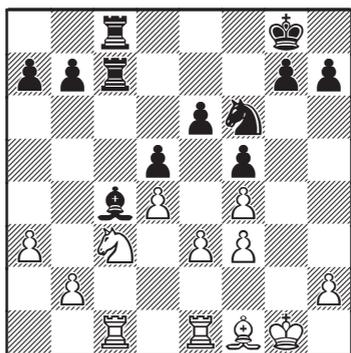
25.e3? ♙b5! 26.♝fe1 ♖g8

Il Nero sfrutta bene il tempo accentrando il re e migliorandone la posizione. Nel caso di 27.♙f1, Mikhail Botvinnik evidenzia 27...♙xf1 28.♙xf1 ♘e4 29.♘a2 ♝c2 (la torre invade la seconda traversa lungo la colonna aperta). Ma se 27.♘a2, la risposta 27...♝c2?!, raccomandata da Botvinnik, è infelice a motivo di 28.♘c3!, e 28...♝xb2? non funziona a causa di 29.♘xd5! (Jusupov). Per tali motivi il Nero deve giocare 27...♙c4!.

27.f3 ♙c4!

Il Nero non ha fretta di migliorare il piazzamento del suo cavallo, potendo replicare 25...♘h5 a 28.e4 (Botvinnik).

28.♙f1



28...♘e8!

Il cavallo è mal posizionato in f6. Viene di conseguenza trasferito in d6 da dove potrà occupare la casa c4 quando e se sarà necessario. Ora il Bianco avrebbe potuto provare 29.e4. La risposta suggerita da Botvinnik, 29...♘f6, permette al Bianco di difendersi efficacemente con 30.ef ef 31.♞e5 g6 32.♙xc4 ♞xc4 33.♞d1. È perciò necessario giocare 29...♙xf1 30.♙xf1 (30.♞xf1 de 31.fe ♘d6+ è anche peggio) 30...fe 31.fe ♞f7, conservando il vantaggio.

29.♙xc4 ♞xc4 30.♙f2 ♘d6

31.♙e2

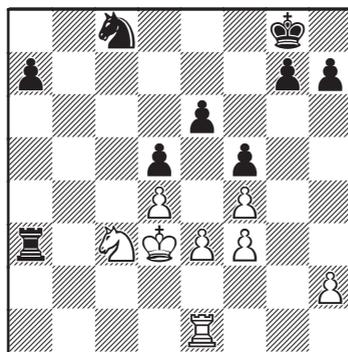
Secondo Artur Jusupov si sarebbe opposta più resistenza con 31.♘e2 ♞c2 32.b3, sebbene la posizione rimanga piuttosto sgradevole per il Bianco.

31...b5! 32.♙d3 b4

Appena in tempo per prevenire 33.b3. Inevitabilmente ora si perde un pedone: per esempio, 33.ab ♞xb4 34.♞b1 ♞cb8 35.♙c2 ♘c4 (Botvinnik). Probabilmente la difesa più tenace è 33.♘e2 ba 34.ba ♞xc1 35.♘xc1 (35.♞xc1 ♞xc1 36.♘xc1 ♘c4+); ora

35...♘c4 è inutile a motivo di 36.♘b3!.
Comunque dopo 35...♞b8! la posizione del Bianco rimane difficile.

33.♘a2 ba 34.ba ♞a4 35.♞xc8+ ♘xc8 36.♘c3 ♞xa3

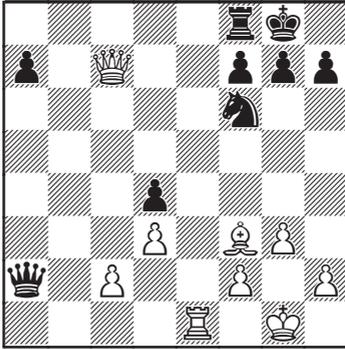


La strategia del Nero trionfa! Forse ora Paul Keres avrebbe dovuto provare l'attiva 37.e4, confidando in 37...♘d6 38.ed ♘b5 (proprio la mossa che per Botvinnik dovrebbe confutare la variante) 39.♙c4! ♞xc3+ (39...♘xc3? 40.de ♙f8 41.♙b4+-) 40.♙xb5 ed 41.♞e5 con probabile patta. Dopo 37...fe+ 38.fe ♘e7, il Nero conserva un notevole vantaggio.

37.♙c2 ♘d6 38.♞b1 ♙f7 39.♞b4 ♞a1, ed alla fine il Nero vince.

Tra le diverse tecniche associate all'occupazione (e all'utilizzo) di una colonna aperta, è degna di nota la cosiddetta "avanzata limitata" di una torre lungo una colonna aperta, teorizzata da Nimzowitsch. Solitamente essa si realizza con l'intento di trasferire la torre sull'ala opposta o su una colonna adiacente.

Larsen – Suetin
Copenaghen 1965



27. ♖e5!

La torre punta verso a5. Il Nero non può evitare la perdita di un pedone: se 27... ♗b1+ 28. ♔g2 ♗b6 29. ♗xb6 (29. ♗c4!? seguita da 30. ♖c5) 29...ab, segue 30. ♗b5 ♗b8 31. ♗b4.

27... ♗a6 28. ♗a5 ♖c8 (28... ♗b6 29. ♗xa7) **29. ♗xf7+ ♔xf7 30. ♗xa6 ♖c7.**

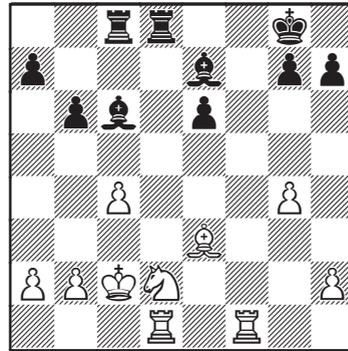
Il modo più lineare per contrastare il tentativo di controgiooco derivante da 30... ♗xc2!? 31. ♗xa7+ ♔e6 (31... ♔g6 32. ♗a4+-) 32. ♗xg7 ♗d2 risulta essere 33. g4 ♗xd3 34. ♔g2. Mentre 33. ♕g4+ ♔xg4 34. ♗xg4 ♗xd3 35. ♔f1 ♔d5 36. ♗h4, suggerita da Bent Larsen, sembra conduca solo alla patta dopo 36... ♗a3.

31. ♔f1 ♔d7 32. ♗a2 ♔b6 33. ♕e4 g6 34. ♔e1 ♔f6 35. ♔d2 g5 36. ♗a5 ♖f7 37. f3 h6 38. ♖c5. Il Bianco vince.

L'alfiere, sebbene ben posizionato, può diventare molto più attivo se trasferito su un'altra diagonale. Abbiamo già esaminato un esempio

di ciò nella partita Petrosian-Suetin. Ancora più istruttivo è l'esempio che segue.

Klimov – Fominyh
San Pietroburgo 2002



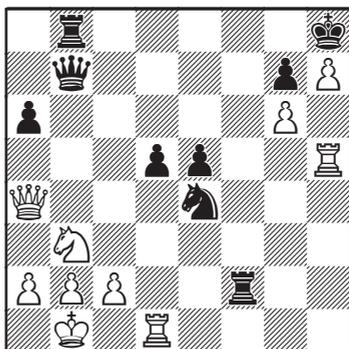
26... ♕e8!

Il trasferimento dell'alfiere sulla diagonale b1-h7 migliora decisamente la posizione del Nero.

27. b3 ♕g6+ 28. ♕b2 ♕f6+ 29. ♕a3 ♕d3 30. ♕de1 ♕c3 31. c5 bc 32. ♕f4 ♕c2 33. ♕c4 ♕c3. Il Bianco abbandona.

La donna è il pezzo più mobile, capace di spostarsi immediatamente da un bordo all'altro della scacchiera. L'ampia scelta di mosse a disposizione rende a volte difficile stabilire dove posizionarla. Quasi sempre le mosse migliori della donna sono quelle che creano due o più minacce, tattiche o semplicemente posizionali. Saper condurre tali doppi attacchi è un'abilità estremamente preziosa che frutta molti punti in più.

Xie Jun – Galliamova
Camp. Mond. femm. (14) Kazan/Shenyang 1999



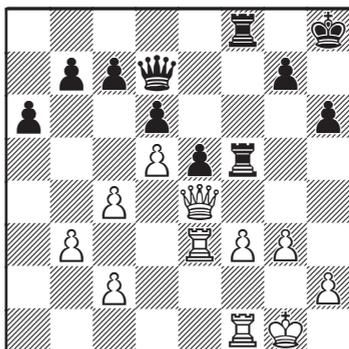
In gara fu giocato:

**30...♖c7? 31.♖c1∞ ♜g2? 32.♗xa6 ♘f6
33.♞h3±**, e il Bianco vinse dopo una lunga lotta.

Il Nero avrebbe potuto conservare il vantaggio trasferendo il cavallo in c4, sebbene nella variante 30...♞d2+ 31.♙a1 ♞c4 32.♞c1 la posizione rimanga abbastanza complessa. Avrebbe deciso subito 30...♗c8!! 31.♞c1 ♗g4. Da g4 la donna attacca non solo la torre (e il pedone in g6, ma ciò è ininfluente) ma anche la donna nemica con la minaccia 32...♞c3+. Splendide geometrie!

L'esempio seguente, un classico, ha un carattere più posizionale.

Janowsky – Rubinstein
Karlsbad 1907



Finora la donna nera non è stata utilizzata. Dove dovrebbe dirigersi?

29...♗d8!! 30.♗g4

David Janowsky crede che l'avversario voglia giocare ...♗g5 e si regola di conseguenza. A 30.♞e1 sarebbe infatti seguito 30...♗g5 e poi, probabilmente, 31...♞f4.

30...♗b8!!

Da grande stratega quale era, Akiba Rubinstein svela un altro modo per attivare la sua donna: attraverso il lato di donna! È ora chiaro perché alla precedente mossa non ha posizionato tale pezzo in e7.

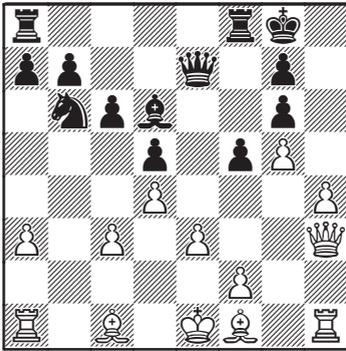
**31.♙g2 ♗a7 32.♞fe1
♗c5**

La posizione del Nero è preferibile. Il suo avversario deve fare i conti, ad esempio, con a6-a5-a4. Sfruttando le imprecisioni del Bianco, Rubinstein riuscì a vincere nel finale.

Nell'apertura e nel medio gioco **il re** è sostanzialmente un pezzo vulnerabile: è quindi necessario averne cura. D'altro canto nel finale il re è un vero combattente, pronto a rivestire un ruolo attivo nella battaglia. Ciò è risaputo, e non sono necessari esempi

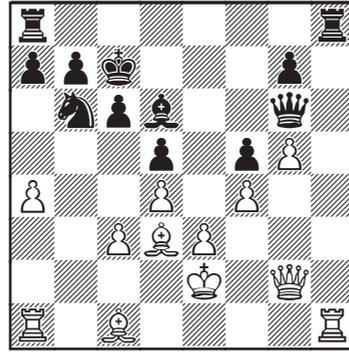
specifici. Nelle prime battute della gara un re al centro è soggetto a pericoli e non vede l'ora di arroccare, permettendo altresì la comunicazione delle torri. Qualche volta l'arrocco è impossibile: il re deve quindi mettersi in salvo fuggendo "a piedi" verso un'ala. Occasionalmente è vero il contrario: il re non è a proprio agio sul lato. In tal caso deve abbandonarlo in tempo.

Vaisser – Jusupov
Novosibirsk 1976



L'intenzione del Bianco (subito o dopo un'adeguata preparazione) è aprire la colonna *h* con *h4-h5*. Artur Jusupov prende la salutare decisione di allontanare immediatamente il re dalla zona di pericolo.

19...♔f7! 20.a4 ♕e8 21.♙d3 ♕d8
(21...♖h8!?) **22.h5 ♖h8 23.♗g2** (23.
h6!?) **23...♕c7 24.hg ♗e6 25.♕e2**
(25.♙a3!?) **25...♗xg6 26.f4**

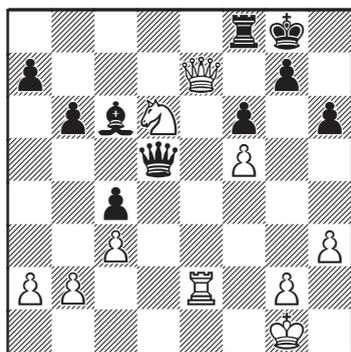


26...♖h5!? 27.♙xf5 ♗xf5 28.♖xh5
♗c2+ (28...♖e8!?) **29.♕f3 ♗xc3**
30.♗b2 ♗d3

Obiettivamente le possibilità sono all'incirca uguali. La battaglia che ne scaturì, non certo immune da errori, vide prevalere il Nero.

Wilhelm Steinitz, il primo campione del mondo, riteneva che il re fosse un pezzo forte, perfettamente in grado di difendersi in autonomia. Qualche volta nel mediogioco un giocatore sembra mettere a rischio la sicurezza del proprio re (mentre, al contrario, ne tiene sempre conto) commissionandogli qualche importante faccenda da sbrigare. Particolarmente suggestivi sono gli episodi in cui un re temerario si avventura nelle linee nemiche per creare minacce di matto. Il più vecchio esempio di questo genere a me noto risale all'inizio del ventesimo secolo.

Teichmann – Alleati
Glasgow 1902



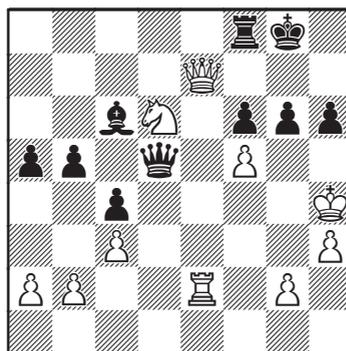
28.♔h2 b5 29.♕g3?!

Il re si dirige verso h4 al fine di creare due minacce mortali con una sola mossa: ♔h5-g6 e ♖e3 seguito da ♗g3. Purtroppo a volte splendide idee non reggono alla fredda verifica analitica. Questa rivela che il Nero avrebbe neutralizzato il piano avversario con l'attiva 29...♗d1!, ad esempio, 30.♔h4 ♔h7!? 31.♖e3 ♗g8 32.♗g3 ♗d2=. D'altra parte 29.♗e6+! ♗xe6 (29...♔h7 30.♗xd5 ♗xd5 31.♗xb5) 30.fe ♗d8 31.♗d2 ♔f8 32.e7+! ♔xe7 33.♗f5+ ♔e8 34.♗xg7+ ♔e7 35.♗f5+ ♔e8 36.♗xd8+ ♔xd8 37.♗xh6 conduce ad un finale vinto con un pedone in più per il Bianco.

29...a5? 30.♔h4!

Il piano di Richard Teichmann trionfa: il Nero è inerme.

30...g6?!



31.♖e3!

Un altro modo rapido per vincere è 31.♗c7! gf (per prevenire 32.♖e7, che ora sarebbe parata da 32...♗xg2) 32.♗c8!+-.

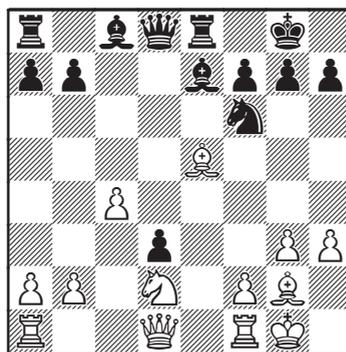
31...♗xg2 32.♗g3

Se 32...g5+, allora 33.♔h5! ♗xg3 34.♔g6.

32...♗f2 33.fg ♗f4+ 34.♗g4 ♗f2+ 35.♔h5 Il Nero abbandona.

“Il principio del pezzo peggiore” a volte si rivela un buon suggerimento per cercare di migliorare la propria posizione. Tra i pezzi che non prendono parte alla lotta individuiamo quello posizionato peggio; in linea di massima, l'attivazione di tale pezzo si rivela la scelta ottimale o quanto meno soddisfacente.

Kiss – Hulak
Oberwart 1988



L'alfiere campochiaro del Nero è momentaneamente incatenato nella casa di partenza a difesa del pedone b7 ed intralcia il normale sviluppo della torre di donna. Tra i pezzi neri, tale torre è quella peggio posizionata. Ecco che il Nero trova un modo poco ortodosso per immetterla in gioco.

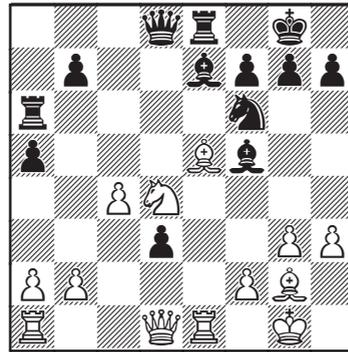
15...a5!

Con l'idea di ♖a6-e6. Se 16.♘f3, allora 16...♖a6, e se 17.♘d4? ♙c5 diviene sgradevole. Se 16.♙b3, è possibile replicare sia 16...♖a6 che con 16...♘d7!?

16.♖e1 ♖a6 17.♘f3?

Una grave imprecisione che permette al Nero di attivare il suo alfiere campochiaro prima di posizionare la torre in e6. È possibile giocare 17.♙c3 ♖e6 18.♖xe6 ♙xe6∞, ma la mossa più aggressiva è 17.♖e3!. In caso di 17...♙f5?! c'è la sgradevole replica 18.♙f3!. Il Nero avrebbe dovuto replicare con 18...♖e6, ma in tal caso assume forza 19.♘f3. In questo modo probabilmente il Bianco avrebbe creato difficoltà al già stravagante piano di Krunoslav Hulak. Non è comunque chiaro se nella posizione iniziale avesse qualcosa di meglio da giocare.

17...♙f5 18.♘d4?! (È preferibile 18.♙c3)



18...♙b4!

Chiaramente il Bianco aveva sottovalutato questa risposta. 19.♘xf5 va incontro a 19...♙xe1 20.♙xe1 d2 (non male anche 20...♘d7 21.f4 f6+) 21.♙e2 ♖xe5 22.♙xe5 ♖e6 23.♙c3 d1♙+ 24.♖xd1 ♙xd1+ 25.♙h2 ♙e1!-+. Per il Bianco il male minore sarebbe 19.♙xf6 ♖xe1+ 20.♙xe1 ♖xf6 21.♙e5 ♙g6 22.c5, pur restando chiaramente peggio.

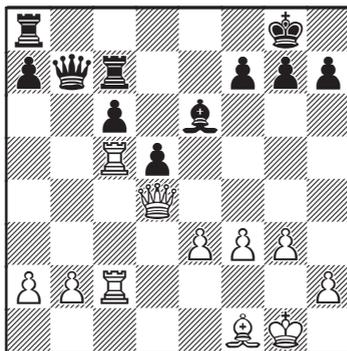
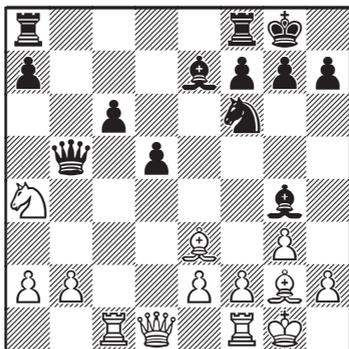
19.♖e3 ♙g6+ 20.♘b3?! (20.♙xb7? ♖xe5 21.♖xe5 ♙xd4-+; più tenace è 20.♘b5) 20...♖ae6 21.a3 ♙f8 22.♙f4 a4 23.♘d2 ♙c5, ed il Nero vince.

Alle operazioni associate al miglioramento posizionale di due o più pezzi abbiamo dato il nome di **raggruppamento**.

Rubinstein – Salwe
Lodz 1908

1.d4 d5 2.♘f3 c5 3.c4 e6 4.cd ed 5.♘c3 ♘f6 6.g3 ♘c6 7.♘g2 cd?! (7...♙e7) 8.♘xd4 ♙b6 (8...♙c5) 9.♘xc6! bc 10.0-0 ♙e7 (10...♙a6 11.♙a4 ♙c4 12.b3 ♙b5 13.♙f4 ♙e7 14.♙e3 ♙b7 15.♘xb5± Rubinstein- Freymann, Vilnius 1909) 11.♘a4 ♙b5 12.♙e3 0-0

13.♖c1 ♔g4



Akiba Rubinstein pianifica un eccellente raggruppamento delle proprie forze. Inizia con una tipica mossa difensiva che in seguito sarebbe diventata una delle preferite da Tigran Petrosian in queste posizioni.

14.f3! ♕e6 15.♔c5 ♜fe8 16.♞f2 ♞d7 17.♕xe7 ♜xe7 18.♞d4 ♜ee8 19.♔f1! ♜ec8 20.e3

Ora è tutto chiaro: la torre controlla la seconda traversa ed è pronta a posizionarsi in c2; l'alfiere si è unito alla battaglia sulla diagonale f1-a6. Il Bianco possiede uno schiacciante vantaggio posizionale

20...♞b7 21.♞c5 ♞xc5 22.♜xc5 ♜c7

Adesso ora o alla prossima mossa il Nero deve semplicemente giocare a7-a5.

23.♜fc2

Il trionfo del piano del Bianco.

23...♞b6? (23...a5) **24.b4** (minacciando 25.b5) **24...a6** (24...a5 25.♜xa5) **25.♜a5!**

Se 25.♜xd5?! (Razuvaev), il Nero avrebbe risposto 25...cd 26.♞xb6 ♜xc2 con controgio.

25...♜b8 26.a3 ♜a7 (26...♔c8 27.♞xb6 ♜xb6 28.♜xd5) **27.♜xc6! ♞xc6 28.♞xa7 ♜a8 29.♞c5 ♞b7 30.♔f2** (Rubinstein non ha fretta) **30...h5 31.♔e2 g6** (31...♜c8 32.♔xa6) **32.♞d6 ♞c8 33.♜c5 ♞b7 34.h4 a5 35.♜c7 ♞b8 36.b5 a4 37.b6 ♜a5 38.b7** Il Nero abbandona.

È assai più difficile reperire esercizi posizionali di alta qualità piuttosto che esercizi tattici. Una combinazione, purché corretta, reca solitamente benefici evidenti ed innegabili; ma i vantaggi di un'operazione posizionale coronata dal successo non sono così apparenti né immediatamente evidenti: ci si può quindi interrogare sulla convenienza di tali operazioni.

Le decisioni strategiche sono basate su determinate valutazioni; ma in ogni posizione vi sono diversi fattori all'opera, e non solo quelli che abbiamo preso

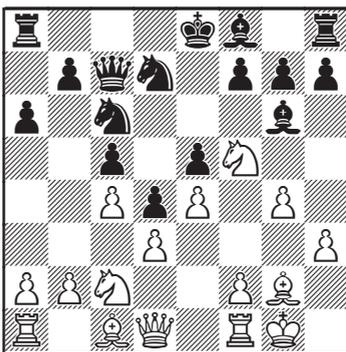
in considerazione. Così è spesso possibile interpretare in modo diverso, ma a suo modo non meno logico, la medesima situazione. Si può discutere su quale approccio rechi maggiori vantaggi e non è detto che la risposta sia poi così banale. Esistono poi situazioni in cui approcci differenti risultano essere all'incirca equivalenti; è chiaro che tali esempi non sono adeguati come esercizi di allenamento: un Autore che decidesse di presentarli dovrebbe nei propri commenti discutere non solo la variante che considera corretta, ma anche le ragionevoli alternative. In caso contrario il lettore la cui opinione non coincidesse con quella dell'Autore rimarrebbe insoddisfatto.

Esaminiamo la seguente partita.

Bilek – Kortchnoi

Campionato europeo a squadre, Bath 1973

1.♘f3 ♖f6 2.g3 d5 3.c4 d4 4.♙g2
c5 5.d3 ♘c6 6.e4 e5 7.0-0 ♙g4 8.h3
♙h5 9.g4 ♙g6 10.♘h4 ♘d7 11.♘f5
♚c7 12.♘a3 a6 13.♘c2



La posizione illustrata nel diagramma è da tempo nel mio archivio di esercizi. Credevo che la soluzione fosse quella scelta da Viktor Kortchnoi: trasferire il cavallo da c6 in e6 per controllare l'importante casa f4; successivamente un cavallo avrebbe occupato tale casa e nel caso questo fosse ivi cambiato, l'altro cavallo nero avrebbe ottenuto l'eccellente casa centrale e5, lasciando il Bianco con un alfiere campochiaro cattivo.

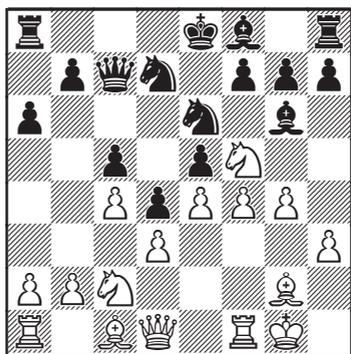
Dopo un'attenta disamina è emerso che il Nero ha ulteriori promettenti idee a sua disposizione. Per esempio, può prepararsi a sloggiare l'unico pezzo nemico attivo, il cavallo in f5, con 13...f6!? seguito da ♙f7 e g7-g6. È anche opportuno prendere in esame 13...h5!?, che praticamente forza la risposta 14.g5, con l'apertura della colonna h, chiaramente vantaggiosa per il Nero. Il mio computer non esprime una netta preferenza tra le continuazioni appena indicate, sebbene consideri 13...f6 la variante principale; un altro programma, probabilmente, farebbe una scelta diversa.

13...♘d8!? 14.f4

Avanzata ovvia ma discutibile. Un punto relativamente debole del trasferimento del cavallo intrapreso da Kortchnoi è l'indebolimento del controllo del Nero sulla casa b4; sembra quindi ragionevole preparare il controgiooco sul lato di donna con 14.♙d2 oppure 14.♚b1. Anche

in questo caso, naturalmente, la posizione del Nero appare preferibile; ma lo stesso si può dire sia per 13...f6 che per 13...h5.

14...♘e6 (è più debole 14...ef?! 15.♙xf4 ♘e5 16.b4)

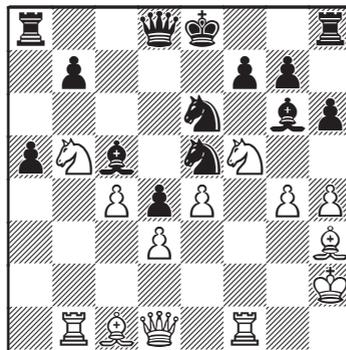


Il Bianco deve scegliere tra 15.fe, 15.♘xg7+ ♙xg7 16.f5 e 15.♘fxd4 seguita da 16.f5. Se una di queste tre opportunità (magari la terza, la meno ovvia) fosse chiaramente più forte delle altre due avremmo un raffinato esercizio posizionale. Purtroppo tutte e tre sono sostanzialmente equivalenti.

15.fe ♘xe5 16.b4?!

Alla ricerca di un controgio, Istvan Bilek sacrifica senza motivo un pedone e la sua posizione diventa difficile. Questo è esattamente il momento in cui si può suggerire la migliore soluzione posizionale per il Bianco. Il cavallo in e5 è molto forte: sembra quindi appropriato cambiarlo con l'inattivo cavallo bianco, che può essere trasferito in f3 via c2: 16.♘e1!. Per esempio, 16...f6 (16...h5 17.♘f3 hg 18.♘xe5 ♗xe5 19.♗xg4) 17.♘f3 0-0-0 18.a3+ ecc.

16...cb 17.♗b1 a5 18.a3 ba 19.♘xa3 ♙c5 20.♘b5 ♗d7 (20...♗d8!?) 21.h4 (non va bene 21.♘bd6+? ♙xd6 22.♗xb7 ♗c6-+) 21...h6 22.♙h3 ♗d8 23.♔h2



21...♗a6! (la torre nera entra in gioco con successo lungo la sesta traversa) 24.♗g1 f6 25.♗g3 h5!? 26.g5

Dopo 26.gh ♙xh5 27.♗a4 0-0 28.♙a3 le risorse sarebbero state maggiori.

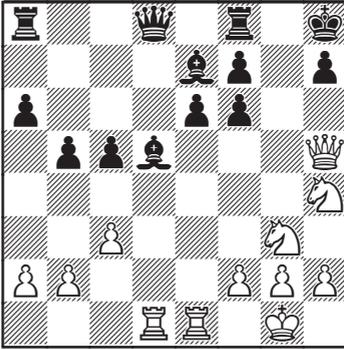
26...fg 27.♗xg5?

Disperazione! Ma anche dopo 27.♙xg5 ♘xg5 28.♗xg5 0-0, il Bianco ha poco da stare allegro.

27...♘xg5 28.♙xg5 ♗b8 29.♙f4 0-0 30.♔h1?! (rendendo più facile il compito del Nero) 30...♘xd3! 31.♙xb8 ♘f2+ 32.♔h2 ♘xd1 33.♙e5 ♘f2 34.♙xd4 ♙xd4 35.♘bxd4 ♘xh3 36.♔xh3 ♗f7 37.c5 ♙xf5+ 38.ef a4. Il Bianco abbandona.

L'esempio che segue è molto più complesso. Esso dimostra come ci siano casi in cui la logica posizionale (in apparenza impeccabile) si arrende dinanzi ad una concreta confutazione puramente tattica.

Soritz – Malinin
Corrispondenza 1983



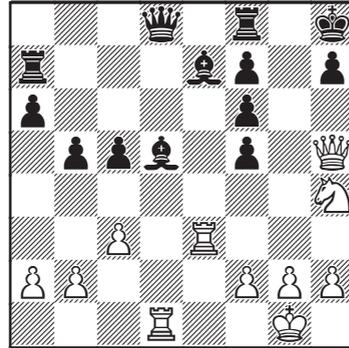
Vassily Malinin giocò **17...♖a7?!**, con l'idea di trasferire la torre in d7 rafforzando così i punti deboli del proprio schieramento (entrambi gli alfieri ed il pedone f7) e preparando il controgio lungo la colonna *d*.

Il piano del Nero ebbe successo. Seguì **18.♗e3 ♘d7 19.♙de1** (19.♘gf5 è confutata da 19...♙f3! 20.♙xd7 ♙xh5 21.♙xd8 ♙xd8 con un buon pedone in più per il Nero nel finale) **19...♙g8 20.f4? c4 21.♖h1 f5 22.♘f3 ♙c5 23.♙e2 ♙xf3! 24.♙xf3 ♙d3 25.♙h5 ♙dxc3!? 26.hg ♙g4** (26...♙xg3; 26...♙g6) **27.♖h2 ♖g7** (minaccia 28...♙g6) **28.♙xe6 fe 29.♙xe6 ♙f2 30.♙h6+ ♖g8 31.♙d6 ♙xg3+**. Il Bianco abbandona.

Ho sempre considerato questo esempio un fine esercizio posizionale finché non mi sono reso conto che il Bianco ha a sua disposizione un energico sacrificio posizionale di un pezzo: 18.♘gf5!! Il Nero non può fare altro che prendere il cavallo: 18...♙d7 è cattiva a causa di 19.♙d3! ♙xg2!?

(altrimenti segue 20.♙h3) 20.♙xd7 ♙xd7 21.♘xe7 ♙xe7 22.♘xg2+-.

A 18...ef segue 19.♙e3! con la terribile minaccia 20.♙h3 (è importante che l'alfiere d5 rimanga sotto attacco: 19.♙d3? ♙g8 20.♙h3 ♙g7-+ è molto più debole).



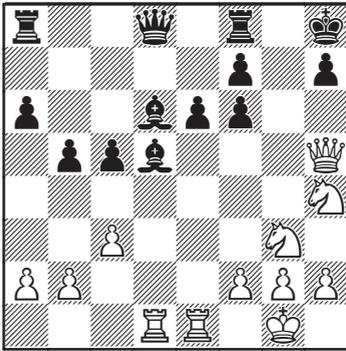
Ora, dopo 19...♙g8 20.♙h3 ♙g7 21.♘xf5 ♙xg2+ 22.♖f1 ♙g8 (forzata) 23.♙xd5, il Bianco recupera il pezzo ed ottiene un notevole vantaggio posizionale.

Non è migliore 19...f4: contro l'ovvia 20.♙h3 il Nero trova una convincente difesa in 20...♙e4!, destinata al successo; ma anche in questo caso le possibilità del Bianco sarebbero migliori purché scovasse l'efficace continuazione 21.♙d4!! ♙g8 (21...cd 22.♘f5+-) 22.♙xe4. Più semplice e convincente è 20.♙ed3 ♙d7 21.♙xd5 ♙xd5 22.♙xd5 ♙b6 23.♘f5 ♙e6 24.h4!! ♙g8 (24...♙xd5 25.♙g4+-) 25.♙f3±.

Ma è forse possibile che il Nero non abbia nulla di più affidabile nella posizione iniziale e che il trasferimento della torre in d7 sia la sua

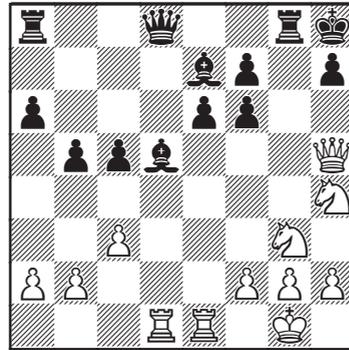
miglior scelta pragmatica? È senza dubbio difficile trovare e calcolare sulla scacchiera la combinazione con il sacrificio di cavallo (l'avversario infatti non l'ha trovata, nonostante si trattasse di una partita per corrispondenza) e negli altri casi il Nero ottiene l'iniziativa. Esaminiamo comunque le ulteriori alternative.

L'idea di cambiare uno dei minacciosi cavalli nemici giocando $17...♙d6$ appare sufficientemente ragionevole.



Ancora una volta, però, il Bianco può replicare con una potente combinazione: $18.♞xd5!$ ed $19.♜hf5!$ (il secondo cavallo deve difendere il suo re. $19.♜gf5?$ è un errore a motivo di $19...♞e8!$). Ora invece il Nero non può giocare $19...♞e8$ a motivo di $20.♞xe8+ ♚xe8 21.♜xd6 ♚e1+ 22.♜f1+-$. E dopo $19...♙xg3$ si realizza la punta della combinazione: $20.♞h6! ♞g8 21.♞e8!+-$ (una doppia deviazione!). Neanche $19...♙e5$ facilita il compito del Nero: ad esso segue $20.♞e3$ e niente può prevenire la semplice $21.♜e2$.

Obiettivamente la continuazione più forte nella posizione iniziale è $17...♞g8!$

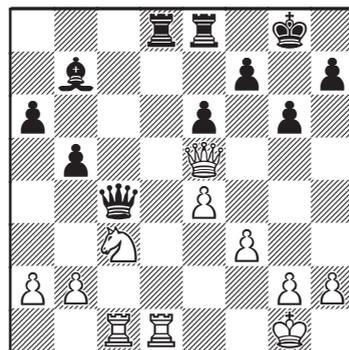


(a) $18.♞xf7 ♚e8$ (oppure $18...♞g7 19.♞h5 ♞g5=$) $19.♞xe8 ♞xe8 20.♜f5 ♙f8=$;

(b) $18.♞xd5!?$ ed $19.♞xf7 ♙f8 20.♜hf5 ♞c8 21.♜h5 ♞c7∞$.

Per concludere esaminiamo un'istruttiva partita in cui entrambi i giocatori hanno preso decisioni niente affatto ovvie, il più delle volte associate alla ricerca delle case migliori per i propri pezzi e ad altri importanti problemi posizionali.

Ponomariov – Svidler
Sofia 2006



Il Bianco non può contare su nulla, o su quasi nulla. 23.♘d5?? ed+ non funziona; deve così fare i conti con 23...b4. Se 23.a3, allora 23...b4 24.ab ♖xb4=. A 23.b3 segue 23...♖b4 24.♖f6 ♗xd1+ 25.♗xd1 ♖e7=. Nella variante 23.♖f6 ♖c5+ 24.♔f1!? ♗xd1+ 25.♗xd1 ♖e7, il Bianco può provare 26.e5!?, e il Nero non ha necessità di esaminare la posizione che risulta da 26...♖xf6 27.ef b4 (in vista di 28...♔d5), essendo più semplice giocare subito 26...b4∞.

Ruslan Ponomariov riesce a trovare un'eccellente disposizione per le sue forze.

23.♔f2!!

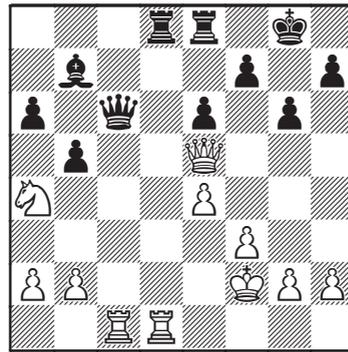
Il Bianco prepara la ritirata del suo cavallo in e2, a cui seguirà l'invasione della torre in c7. Se necessario il re troverà rifugio in g3, dove starà più al sicuro che sulla prima traversa. D'altra parte se, a seguito di cambi, la posizione del Nero nel finale dovesse peggiorare, la vicinanza del re al centro avrà il suo peso.

23...♖c6

Dopo 23...b4?! 24.♘e2, il cambio di donne 24...♖b5 25.♖xb5 ab 26.♗xd8 (26.♗d4!?) 26...♗xd8 27.♔e3 condurrebbe ad un difficile finale per il Nero, mentre arraffare un pedone con 24...♖xa2? è confutato da 25.♗xd8 ♗xd8 26.♗c7 ♔a8 27.♘f4! (minaccia 28.♘h5!) 27...♗f8 28.♗e7+- con l'irresistibile minaccia di 29.♘xe6. Volendo il Bianco può anche giocare 28.♔g3!?, programmando la marcia del re all'interno del

campo nemico, ♔g4-g5-h6 (ricordate la partita di Teichmann esaminata precedentemente?). Dopo ♔g5! il Nero non scamperebbe al matto neanche guadagnando la donna con f7-f6+. Se 23...♖b4!?, allora 24.♗xd8 ♗xd8 25.♘e2, con l'intenzione di 26.♗c7.

24.♘e2



Coerente, sebbene 24.♘a4!? meriti particolare attenzione. Problematiche del genere sorgono costantemente nel corso di una lotta, particolarmente durante la realizzazione di un vantaggio materiale. Dobbiamo seguire una tabella di marcia prestabilita o cogliere le opportunità che man mano ci si presentano? Il nostro vantaggio aumenterà o verrà invece sprecato? Quasi sempre l'unico modo per giungere alla verità è l'attento calcolo, ma vale la pena sprecare tempo ed energie? È meglio affidarsi al calcolo o all'intuito? Non esiste una formula generale: dovremo ogni volta risolvere il singolo problema basandoci sulle sue specificità.

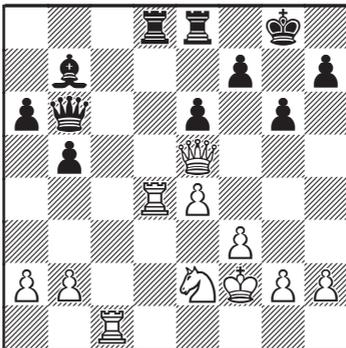
Nella posizione con due torri contro donna che sorge dopo 24...♗xd1

25.♖xc6 ♕xc6 26.♘c5, è difficile fornire un buon consiglio al Nero. Il suo alfiere non ha alcuna prospettiva, le sue torri non comunicano e l'avversario domina entrambe le ali. Il pedone a6 è sotto attacco, deve fare i conti con una possibile sortita della donna in c7, la profilattica b2-b4 e la conseguente avanzata dei pedoni *h* e *g*. Su 26...♖ed8 decide 27.♘xe6 fe 28.♙xe6+ ♔g7 29.♙xc6; cattiva risulta essere 27...a5 per 28.♙c7. Dopo 26...♖c1, il Bianco può scegliere tra 27.b4, 27.h4 e 27.♘xa6 ♖d8 (27...♖a8 28.♘b4 ♕e8 29.g4) 28.♔e3. Non migliora la situazione del Nero neanche 26...♖d2+ 27.♔g3.

Il Nero forse può provare 24...♖d2+!? 25.♔g3 (più debole è 25.♖xd2 ♙xc1 26.♙c3 ♙xc3 27.♘xc3 ♖c8) 25...♖c2. Non c'è da temere né 26.♖d6?! ♖xg2+! 27.♔xg2 ♙xc1∞ né 26.♖xc2?! ♙xc2 27.♖d7 ♕c8 28.♘c5 ♕xd7 29.♘xd7 ♖d8=; ma il Bianco conserva un apprezzabile vantaggio giocando 26.♘c5! ♖xc1 27.♖xc1 seguita da 28.♖d1 o 28.b4.

Nella partita Ponomariov ottiene risultati più modesti.

24...♙b6+ 25.♖d4!



Una giocata che dimostra sangue freddo: Ruslan non si preoccupa dell'inchiodatura della torre. Dopo 25.♔g3 ♖xd1 26.♖xd1 ♖d8 ci si difende con più facilità.

25...♖d7?!

Questa mossa appare naturale ma non è la migliore. Il Nero incrementa la sua pressione sulla torre ma non trae beneficio dall'inchiodatura.

Se 25...b4 il Bianco impone cambi vantaggiosi con 26.♙c5+.

25...a5 26.♙c5 ♙a6, raccomandata da Grabinsky e Volokitin, va incontro a 27.♖xd8 ♖xd8 28.♙e7 ♙b6+ (28...♖c8 29.♖xc8+ ♕xc8 30.♙c7+-) 29.♔e1 ♖f8 30.♖c7 ♕a6 31.♙c5±.

Nelle posizioni con materiale limitato è consigliabile giocare per controllare la colonna più distante dal re avversario: è più facile invadere il campo nemico lungo di essa in quanto il re non difende le case di accesso. Questo è proprio ciò che accade in questo caso: per entrambi i giocatori è più importante controllare la colonna *c* che l'adiacente *d*. Il Nero avrebbe fatto meglio a scegliere 25...♖c8!, per esempio 26.♙d6 ♖c6!?! (26...♙xd6 27.♖xd6 ♖xc1 28.♘xc1 ♖c8 29.♘d3 comporta il rischio di perdere l'alfiere così malamente posizionato) 27.♖xc6 ♕xc6 28.e5 ♖c8±.

26.b4!

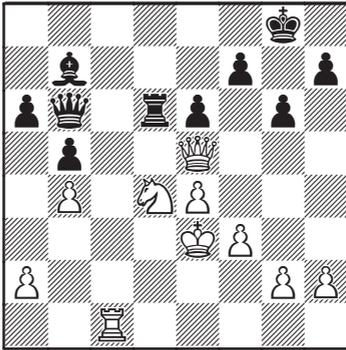
Ponomariov fissa i pedoni avversari sul lato di donna sulle case

dello stesso colore dell'alfiere e rafforzare il proprio controllo sulla casa c5.

26...♖ed8 27.♔e3!

Il re centralizzato è perfettamente al sicuro.

27...♖xd4 (con 27...a5 28.a3 cambia poco) **28.♘xd4 ♖d6**



È davvero forte la tentazione di portare in c5 la torre o la donna; inoltre vi sono altre continuazioni invitanti. Ma ragionando in termini di profilassi e chiedendosi come intende giocare il nostro avversario arriveremo alla mossa fatta da Ponomariov.

29.♞f6!

È importante impedire alla donna nera di raggiungere la casa d8.

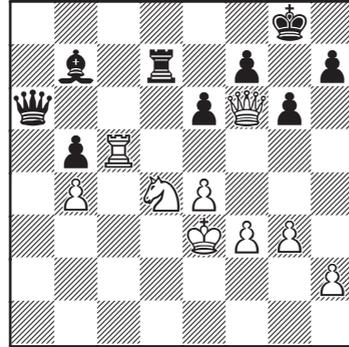
29...♖d7 30.♖c5 ♞d6 31.g3 a5

I pezzi del Nero sono rinchiusi nel proprio campo. Peter Svidler prova ad attivare in qualche modo i suoi pezzi: apre la colonna *a* sperando di utilizzarla per trovare un controgio, ma la decisione è discutibile in quanto il pedone in b5 rimane più debole. Forse valeva la pena giocare in attesa, per esempio 31...h5!? (e,

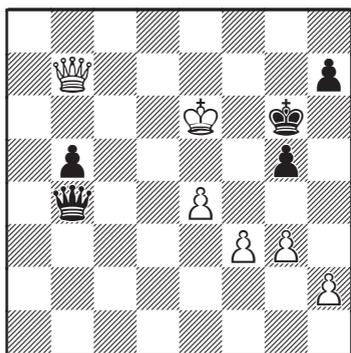
quando possibile, h5-h4).

32.a3 ab 33.ab ♞a6

Mossa logica e ragionevole, sebbene non certo l'unica (33...h5!?).



Eccoci di nuovo di fronte allo stesso problema discusso alla mossa 24. Il Bianco ha a sua disposizione un interessante tentativo di semplificazione, 34.♖c7!?. Le conseguenze di questa mossa sono piuttosto difficili da calcolare. Potrebbe seguire 34...♞a3+ 35.♔f4 ♖xc7 36.♞d8+ ♔g7 37.♞xc7 (37.♘xe6+ fe 38.♞xc7+ ♔h6 39.♞xb7 ♞xb4) 37...g5+! (senza questa reazione la posizione del Nero sarebbe disperata) 38.♔e5 (38.♔xg5? ♞e3+ 39.♔g4 ♞xd4 40.♞xb7 ♞xb4; 38.♔g4 ♔g6! 39.♞xb7 h5+ 40.♔h3 ♞a1 41.♞xb5 ♞xd4= si approda ad un finale di donne equilibrato) 38...♞xb4 39.♘xe6+ (39. h4 ♞c4=) 39...♔g6 40.♞xb7 fe 41.♔xe6.



Sembra che il Nero possa sperare di sfuggire dopo 41...♔c4+ (ma non 41...♔b3+? 42.♖d5 ♕xf3 43.♖f5+) 42.♖d5 ♕c8+ 43.♖d7 (43.♔e5 ♖c3+ 44.♔d6 ♖xf3) 43...♔c4+ (43...♖xd7+? 44.♔xd7 b4 45.e5 b3 46.e6 b2 47.e7 b1♖ 48.e8♖+ ♔g7 49.♖e7+ ♔g6 50.♖e4+ perde) 44.♔d6 ♖d3+ 45.♔e7 ♖xf3.

Ponomarev non ha fretta di mettere le carte in tavola; preferisce mantenere la tensione.

34.♔e2 ♖d6 35.♖c3

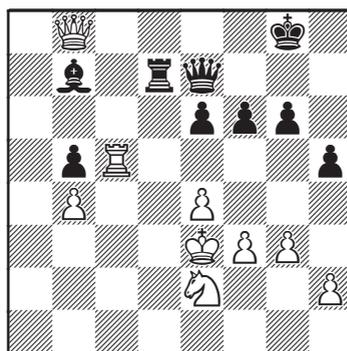
È più preciso relegare la donna nemica in una posizione meno attiva con 35.♖d4. **35...h5 36.♖d4**

Gli svantaggi di prendere il pedone (36.♖xb5 ♔a6 37.♖a5) non sono così evidenti. 37...♔xe2 38.♖a8+ ♖d8 39.♖xd8+ ♖xd8 40.♔xe2 dà luogo ad un finale in cui il Bianco ha un pedone in più e buone possibilità di vittoria. Il suo compito diviene molto più difficile dopo 37...h4!. Se 38.e5, allora segue 38...♖b6+ 39.♖c5 ♖b7, e 40.b5? è errata per 40...♖d5. E se 38.♔f2, allora 38...♔xe2 39.♖a8+ ♖d8 40.♖xd8+ ♖xd8 41.♔xe2 h3!, e

la vulnerabilità del pedone h2, immediato obiettivo della donna, assicura un concreto controgio al Nero.

La tranquilla 36.h4!, che limita il potenziale dell'avversario, è forse la mossa più sgradevole per il Nero.

36...♖e7 37.♖e5 f6 (37...♔h7!?) 38.♖b8+



Dove va posizionato il re? In g7 o in h7?

38...♔g7?

Un'imprecisione sottile ma molto importante, che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi.

Considerando che per il Nero è molto importante realizzare e6-e5, la scelta ovvia è tra 39.e5! e 39.f4!. Entrambe le mosse assicurano al Bianco un considerevole vantaggio posizionale.

Esaminiamo le repliche elementari a 39.e5!. Se 39...♔d5, allora 40.♔c3± (o 40.♔f4±). Dopo una mossa per guadagnare tempo sull'orologio come 39...♔h7, il Bianco progetta di giocare 40.♔f4 e poi 41.ef ♖xf6 42.♖e5± Un tentativo per prevenire ciò con 39...g5

hg+ 46.♔xg3, anche il Nero non è da invidiare.

44.fe fg+ 45.hg ♖f6+ 46.♔g2 ♗b2+ 47.♔h3+-

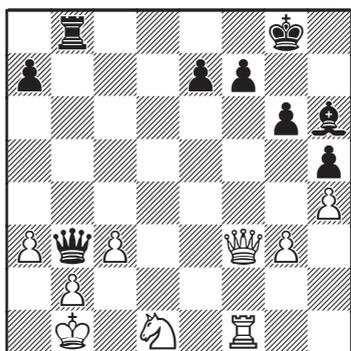
Non c'è proprio alcun compenso per i due pedoni in meno.

47...♞f7 48.♗d3 ♗xb4 49.♗c3+ ♗xc3 50.♞xc3 ♞e7 51.♞c4 ♔f6 52.♔h4 ♔e5 (52...♞e8 53.♞c6+ ♔f7 54.♞e6) 53.♞c6! Il Nero abbandona.

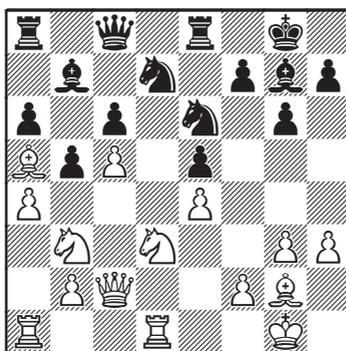
1

Esercizi di riscaldamento

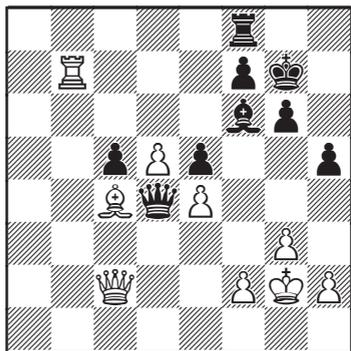
1-1 Nunn – Miles
Londra 1980



1-3 Kortchnoi – Penrose
Palma di Maiorca 1969



1-2 Iskusnyh – Bologan
Campionato a squadre russo, Dagomys 2007



1-4 Khenkin – Karpman
Campionato giovanile sovietico, Minsk 1990

